

Covid, variante Omicron sul pullman da Venezia

LA QUARTA ONDATA

Una donna di 77 anni ha sintomi lievi, sarebbe venuta a contatto con un gruppo di turisti stranieri. Il contagio non ha legami diretti con il Sudafrica. Boom di positivi: In Veneto, Natale giallo,

7 PAGINE 2 E 3

Omicron in Veneto, contagiata un'anziana

La donna, 77 anni, ha sintomi lievi. Sarebbe venuta a contatto con turisti stranieri sul pullman di ritorno da Venezia

Simonetta Zanetti / PADOVA

Omicron non si è fatta attendere. L'ultima - e per certi versi preoccupante - variante del coronavirus, ha fatto il suo "debutto" a Padova in una signora di 77 anni che come unica distrazione recente si era goduta una gitarella in laguna. Si tratta quindi del primo caso chiaramente sganciato da viaggi internazionali o comunque legati al Sudafrica.

Di fronte all'esito positivo del tampone, fatto per scrupolo all'insorgenza di alcuni sintomi sospetti, l'anziana, vaccinata ma con alcune comorbidità, è stata ritenuta idonea per essere sottoposta a terapia con gli anticorpi monoclonali. Dal canto suo l'Azienda Ospedale Università - come avviene in casi come questo - ha inviato i campioni alla sua Microbiologia

per il sequenziamento. A fare la scoperta sono state la biologa Elisa Franchin e la dottoressa Lucia Rossi. I campioni sono stati quindi inviati allo Zooprofilattico per la seconda verifica.

Secondo la ricostruzione delle condizioni di rischio fatta ai sanitari, dalla 77enne, sarebbe bastato quindi molto meno di un viaggio intercontinentale per contrarre il virus: l'unico elemento di rischio individuato dall'anziana, è stata una gita a Venezia e, più precisamente, il ritorno dal capoluogo servendosi di un pullman in cui viaggiavano turisti stranieri provenienti dall'aeroporto.

Intanto, le condizioni di salute della donna non presentano particolari preoccupazioni: dopo essere stata trattata ambulatorialmente con i monoclonali, ora si trova in isola-

mento domiciliare, con qualche linea di febbre e un po' di tosse, monitorata dallo staff sanitario delle Malattie Infettive. Stando al protocollo Aifa su questo tipo di terapia, l'anziana dovrà essere seguita per trenta giorni.

«I comunicati dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, confermano un dato, pur al momento completamente provvisorio, per cui ad oggi i casi di variante Omicron sono lievi, e non sono segnalati casi gravi o mortali» evidenzia Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico ospite di Zaia a Marghera «sono dati del tutto preliminari con casi molto ridotti e provenienti soprattutto da paesi con una situazione in cui il tasso di vaccinazione e le malattie che causano l'indebolimento del si-

stema sanitario sono molto diversi rispetto all'Europa, quindi possiamo dire veramente poco su cosa possiamo aspettarci da questa variante se non che al momento il dato della gravità non sembra preoccupante».

A far sospettare che potesse trattarsi di una variante preoccupante, aggiunge, un lavoro sudafricano non ancora ufficiale «che su un modello matematico ha dimostrato che in Sudafrica il numero di reinfezioni dopo la prima in un periodo da tre mesi a 400 giorni è stato più alto del previsto. Ma non si tratta di fallimenti vaccinali perché lì il tasso di immunizzazione è bassissimo e anche per noi è assodato che chi ha avuto il Covid, dopo un certo periodo possa reinfezzarsi» conclude Ricci «ecco perché viene vaccinato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tratta del primo caso della variante che non presenta legami diretti con il Sudafrica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07/5970



La biologa Elisa Franchin e la dottoressa Lucia Rossi, che per prime hanno individuato Omicron a Padova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970